

CESENATODAY

Ausl, revocato lo sciopero da parte dei medici: resta confermato quello degli infermieri

Nella giornata dello sciopero saranno assicurati i servizi pubblici essenziali, nel rispetto della vigente normativa

Redazione

21 febbraio 2018 14:30



Revocato lo sciopero di 24 ore proclamato per venerdì del personale appartenente alla dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del Sistema Sanitario Nazionale, ivi compresi Irccs (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), Izs (Istituti Zooprofilattici Sperimentali) ed Arpae, i dipendenti delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Nazionale, compresi quelli delle Strutture anche di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o accreditamento col Sistema Sanitario Nazionale.

Resta invece confermato lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali Nursing Up, NurSind, associazione sindacale Cub Sanità Italiana, Shc Sanità Human Caring, Usb Pubblico Impiego Sanità e Cobas Pubblico Impiego per il personale del Comparto della Sanità pubblica operante nelle Ausl, nelle aziende ospedaliere e negli enti del Servizio Sanitario Nazionale, a valere per tutti i turni di servizio. "Nella giornata dello sciopero saranno assicurati i servizi pubblici essenziali, nel rispetto della vigente normativa, attraverso l'individuazione dei contingenti minimi di personale a garanzia delle prestazioni indispensabili e non dilazionabili, equivalenti ai servizi minimi assicurati normalmente nei giorni festivi", viene comunicato.

I più letti della settimana

"Ora sei in un posto con sentieri bellissimi": gli amici ricordano il 29enne Nicola Parentelli

Giovane cicloescursionista perde la vita durante una gita in Valmarecchia

Il pranzo domenicale si trasforma in tragedia: ucciso da un boccone

Il giro di prostituzione per la "Cesena bene" ha fruttato 250mila euro: coppia di "protettori" in manette

Gli plana sulla scrivania una lettera coi proiettili: "Sei un uomo morto"

Caos a scuola: sferra un pugno sul naso all'insegnante

Sciopero Sanità, revocato per i medici e confermato per il personale

Disagi il 23 febbraio in conseguenza dell'adesione. Garantiti i servizi essenziali e le urgenze



Per venerdì 23 febbraio è stato revocato lo sciopero nazionale del personale medico, mentre viene confermato lo sciopero del personale del comparto. A comunicarlo sono le due aziende sanitarie ferraresi, Ospedaliero-Universitaria e Usl.

La revoca dello sciopero riguarda infatti il personale della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa del Sistema Sanitario Nazionale, e non riguarda dunque il personale dell'area comparto, per il quale, allo stato attuale, lo sciopero resta confermato. Quest'ultimo è stato proclamato dai sindacati Nursing Up-Sindacato degli Infermieri Italiani, Nursind-Sindacato delle Professioni Infermieristiche, Cub Sanità Italiana, Sindacato Professionale Shc Sanità Human Caring, Cobas Pubblico Impiego e Usb Pubblico Impiego.

Nella sanità restano quindi confermati anche i possibili disagi per gli utenti, anche se Azienda Ospedaliera e Azienda Usl assicurano che saranno comunque garantiti i servizi di assistenza sanitaria d'urgenza (attività chirurgica solo d'urgenza, le prestazioni di terapia intensiva, i servizi di trasporto del 118, le unità coronariche, il Pronto Soccorso e tutto ciò che è legato alle urgenze) e ordinaria solo rispetto ai pazienti

Come prevedono le norme vigenti, il 23 febbraio saranno garantiti i servizi minimi essenziali e in particolare le urgenze, mentre le attività programmabili potranno subire riduzioni conseguenti all'adesione allo sciopero.

[Home](#) [La nostra storia](#) [La redazione](#) [Link utili](#) [Mappa sito](#)

[f](#) [t](#) [g+](#) [i](#) [v](#) [r](#) [••](#) [in](#) [CERCA](#) [🔍](#)

Gazzetta d'Asti

[Cronaca](#) [Cultura](#) [Politica ed economia](#) [Primo Piano](#) [Sport](#) [Scuola e università](#)

[Diocesi](#) [Lettere alla redazione](#) [Cinema](#) [Tre domande a...](#) [Anim@ail](#)



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Home » Primo Piano » sanità » **Revocato lo sciopero della dirigenza medica**

Revocato lo sciopero della dirigenza medica

21 febbraio 2018 | sanità

Revocato lo sciopero del personale della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa



del Ssm indetto per venerdì 23 febbraio. La mobilitazione era stata indetta dalle associazioni sindacali Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria Uil Fpl.

SHARE:     
    

< **PRECEDENTE**

Il grido dall'allarme della Fnopi:
"In Italia meno infermieri della media Ocse"

POST CORRELATI

www.h2zoo.net
info@h2zoo.net

SPEDIZIONE GRATUITA
con ordini superiori ai 49,90 €

Trova un avvocato esperto
nel recupero crediti

Studilegali.com

REDAZION ALI

**Giornata
del
risparmi
o sociale
alla
Coopera
tiva
della
Rava e
della
Fava**

21 febbraio
2018

**Rubrica
salute e
benesse
re.
"Quando
il corpo
reagisce
al cibo:
come
riconosc
ere i
segnali"**

16 febbraio
2018



CCNL 2016-2018: sospeso sciopero del 23 Febbraio

Posted by [Redazione \(http://www.medicalive.it/author/webdesigner/\)](http://www.medicalive.it/author/webdesigner/) | Date: febbraio 21, 2018

Le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria prendono atto dell'avvio del confronto all'Aran per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 che oggi ha ufficialmente tagliato i nastri di partenza.

Il calendario dei prossimi incontri, ravvicinati nel tempo a partire dalla convocazione per il prossimo 1 marzo, e la dichiarata disponibilità dell'Aran a proseguire un percorso da condividere, ci inducono a raffreddare per il momento la vertenza che ci ha visti impegnati per un intero anno fino ad oggi.

In attesa di risposte precise e responsabili alle domande poste oggi, auspichiamo una stagione costruttiva finalizzata a recuperare quanto è stato perso in termini di retribuzioni stipendiali e condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari, oggi peggiorate al punto da costituire un fattore limitante per l'accesso alle cure per i cittadini.

Nel contempo le Organizzazioni Sindacali chiedono alle Regioni di fare la loro parte in merito a contenuti e tempi della contrattazione.

A fronte di queste considerazioni, le Organizzazioni Sindacali sospendono la giornata di sciopero nazionale indetta per il 23 febbraio, mantenendo comunque lo stato di agitazione e riservandosi, già a seguito dell'incontro del 1 marzo, di fissare una nuova data nel caso in cui tempi e contenuti della trattativa fossero insoddisfacenti.

Il comunicato è firmato da: ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA

Potrebbe Anche Interessarti



Cronaca



Vvox

Sciopero, medici ci ripensano. Infermieri no



Condividi



21 febbraio 2018

[<https://www.facebook.com>

]

[

[

]

[

]

12:00 – **Venerdì 23 febbraio** gli **infermieri** sciopereranno, mentre i **medici** lavoreranno regolarmente. I **sindacati** confederali avevano revocato lo sciopero nei giorni scorsi e ieri gli altri sindacati, tra cui **Anaao-Assomed**, hanno deciso di sospendere l'agitazione. A convincerli la disponibilità dell'**Aran** a trattare sulle questioni evidenziate. Il **1 marzo** infatti ci sarà un incontro tra sindacati e **pubbliche amministrazioni**. «In attesa di risposte precise e responsabili alle domande poste oggi – hanno dichiarato le organizzazioni sindacali- auspichiamo una stagione costruttiva finalizzata a recuperare quanto è stato perso in termini di retribuzioni stipendiali e condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari, oggi peggiorate al punto da costituire un fattore limitante per l'accesso alle cure per i cittadini. Nel contempo le Organizzazioni Sindacali chiedono alle **Regioni** di fare la loro parte in merito a contenuti e tempi della contrattazione». Soddisfatto che le acque si siano calmate il ministro della Salute **Lorenzin**: «serve restituire dignità a lavoratori e lavoratrici. Ora importante è raggiungere

l'accordo per il rinnovo dei contratti il prima possibile».

Rimangono però

sul piede di

guerra gli

infermieri, che

hanno invece

deciso di

confermare lo

sciopero

programmato del

23 febbraio. «Al

momento – ha detto il presidente del sindacato, **Antonio**

De Palma – non abbiamo ricevuto alcuna convocazione

né dal ministro della Salute né dal ministro della Funzione

Pubblica, ai quali avevamo chiesto e sollecitato degli

incontri. Tutto quello che abbiamo, allo stato, è una

convocazione in Aran per il **22 febbraio**, rispetto alla

quale non sappiamo quali saranno le proposte di parte

pubblica. E soprattutto se ci saranno. Ma ritengo che sia

molto difficile, considerando le risorse a disposizione, che

pare dovrebbero integrare solo ciò che serve a garantire il

valore medio di 85 euro. Per la manifestazione del 23

febbraio a Roma, sono migliaia le adesioni ricevute da

tutta Italia e stiamo organizzando pullman che partiranno

da ogni città. Alcune **aziende sanitarie**, ad esempio in

Piemonte e in provincia di Bolzano, non hanno ancora

stabilito, ad oggi, i contingenti minimi di personale da far

restare in servizio, cosa che il contratto prevede debba

essere fatta entro cinque giorni dallo sciopero. Tale

comportamento è **pericoloso**, sia per i cittadini, che

hanno diritto a vedersi garantiti i **servizi** minimi, sia per la

libertà sindacale». Nulla da eccepire infine sulla

sospensione dello sciopero da parte dei medici. Secondo i

sindacati infatti i **motivi** e le richieste sono diversi (Fonte:

Ansa – 20/02/16:27)